

Elezioni Amministrative Comunali COMUNE DI FORNOVO e MEDESANO 2024-2029

PREFAZIONE

Le elezioni comunali, che quest'anno saranno affiancate dall'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo, rappresentano sempre un momento importante per la cittadinanza, un diritto-dovere fondamentale sancito dalla nostra Costituzione, a prescindere dalla sensibilità politica di ciascuno. Costituiscono un appuntamento importantissimo per tutta la comunità di un territorio.

E' pertanto importante che le nostre Associazioni imprenditoriali diano il giusto peso e possano portare un contributo ai programmi elettorali che i candidati si accingono a presentare ai propri cittadini.

I nostri imprenditori, oltre ad essere cittadini, sono parte attiva di quel processo virtuoso che nasce dalla creazione continuativa di valore, elemento determinante nel rendere il nostro territorio un esempio virtuoso per standard qualitativi di vita, attrattività e vivacità imprenditoriale.

Vi sono temi che andranno prontamente gestiti dai prossimi amministratori quali il tema della sicurezza, il miglioramento del decoro urbano, l'implementazione di infrastrutture e accessibilità al centro urbano, lo stop alla concessione di nuove aree commerciali e nuovi grandi centri commerciali.

Questi temi rimangono rilevanti per la stragrande maggioranza dei nostri imprenditori e pensiamo che le nostre proposte possano garantire un miglioramento di questi aspetti.

Altri punti prioritari per il tessuto imprenditoriale dell'artigianato, del commercio, della ristorazione e del turismo, riguardano tutte le politiche attive a supporto e sviluppo delle imprese quali agevolazioni amministrative e fiscali (es. Canone Cup), investimenti strutturali in Centro Storico, iniziative a favore del comparto turistico, politiche attive nei confronti dei giovani neo imprenditori e start up.

Crediamo che, così come sta avvenendo in affermate realtà europee, si debbano mettere al centro delle politiche di sviluppo commerciale i servizi di prossimità forniti dalle tante attività indipendenti esistenti. Servizi corrispondenti alle reali esigenze dei consumatori ed in particolare alle famiglie, agli anziani, sempre più numerosi nei nostri paesi, persone di cui non ci dobbiamo dimenticare.

CNA e CONFARTIGIANATO, ritengono doveroso fornire ai potenziali, futuri Sindaci, compreso quello che guiderà questo Comune, alcune considerazioni e proposte che possano essere un ulteriore supporto per lo sviluppo e il benessere del territorio dove esse operano.

APPALTI – PUG - RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA – INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

E' nostra ferma convinzione che le amministrazioni locali debbano operare per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese del territorio alle procedure di affidamento di contratti pubblici, il tutto ovviamente nel pieno rispetto della legalità. L'evoluzione della normativa avvenuta negli ultimi anni ha fornito alle amministrazioni qualche carta in più da giocare: gli angusti limiti di importo che caratterizzavano gli istituti dell'affidamento diretto e della procedura negoziata sono stati considerevolmente elevati, dapprima in via transitoria dal Decreto Semplificazioni bis (DL 77/2021) e ora in modo definitivo nel nuovo codice appalti (D.Lgs 36/2023).

Per gli affidamenti di più modesto importo, l'Amministrazione potrà dunque rivolgersi in via preferenziale, seppur non esclusiva e comunque nel rispetto del principio di rotazione, ad imprese del proprio contesto territoriale; mentre per importi più elevati si potranno invitare, in aggiunta al numero minimo di imprese stabilito dal codice ed individuate con i criteri da questo indicati (indagini di mercato o elenchi di operatori economici), ulteriori imprese del territorio.

I bandi vanno strutturati in modo da essere accessibili anche alle piccole e medie imprese che generano valore, occupazione ponendo un freno al depauperamento della residenzialità nei piccoli comuni e nelle frazioni ed al depauperamento della residenzialità nei piccoli comuni e nelle frazioni.

Occorre porre attenzione anche agli importi posti a base d'asta: la tendenza alla riduzione del numero delle stazioni appaltanti ai fini di qualificazione delle stesse e la gestione delle procedure di gara affidate a centrali di committenza –astrattamente e in linea di principio condivisibile - reca però un'insidia ovvero quello del concomitante accorpamento degli appalti e del conseguente innalzamento degli importi a base di gara che rende molto più difficoltosa, ove non impossibile, la partecipazione delle piccole imprese.

La normativa nazionale prevede da tempo che gli appalti vadano articolati in lotti funzionali, prestazionali e quantitativi, salvo specifiche esigenze. Oggi il principio trova una puntuale previsione nell'articolo 58 del codice. Nondimeno accade frequentemente che la norma sia elusa dalle stazioni appaltanti; su questo occorre il presidio dell'organo politico che deve assumersi la responsabilità di fornire precise linee di indirizzo alla struttura tecnica.

Non ci stanchiamo di rimarcare alcune considerazioni che pure dovrebbero essere ovvie: le imprese locali generano reddito spendibile sul territorio, sostengono i servizi locali, corrispondono le imposte locali e sentono in modo particolare anche l'incentivo reputazionale, intendendo come tale il voler "figurar bene" in casa propria. E' importante quindi che nella predisposizione di una procedura di affidamento di lavori o servizi non si badi unicamente ai possibili ribassi ma si valutino correttamente anche tutti questi aspetti in un generale insieme di elementi.

Anche questo Comune ha e avrà nella redazione del PUG (Piano urbanistico generale), lo strumento introdotto dalla Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24, recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il principale riferimento di norme che vanno a sostituire la precedente strumentazione urbanistica.

La legge ha introdotto il principio del consumo di suolo a saldo zero, fino al 2050, il nuovo consumo di suolo dovrà essere contenuto entro il 3% del territorio urbanizzato e gli interventi che non concorrono al raggiungimento del limite del 3%, sono tassativamente elencati all'articolo 6 della legge medesima.

Proprio per il principio appena espresso come Associazioni di Categoria sappiamo che l'applicazione della norma si tradurrà in una significativa riduzione delle entrate del comune come oneri di urbanizzazione, ma più ancora potrebbe tradursi in una sostanziale stagnazione del comparto edilizio.

Per quanto l'adozione della Legge 24 non sia più recentissima, non sono ancora molti i PUG già pienamente esecutivi, non abbiamo dunque ancora esperienze consolidate di come funzioneranno gli "accordi operativi" e sarà perciò importante condividere l'operatività delle nuove norme e monitorare gli effetti dello stesso nel Comune che vi apprestate a governare.

Per tali ragioni siamo a chiedere che l'amministrazione costituisca una cabina di regia/tavolo dove gli stakeholder del territorio (tra cui le Associazioni di Categoria) siano rappresentati, che sia chiamato a valutare gli effetti di applicazione dei nuovi strumenti urbanistici (PUG) e che possa essere (il tavolo) facilitatore per suggerire "cambi di direzione" che si rendessero necessari.

Le imprese si innestano in un tessuto urbano più ampio, non solo produttivo; occorre operare per valorizzare le aree verdi, destinare attenzione alle manutenzioni e all'arredo urbano, sviluppare collegamenti ciclabili, effettuare interventi di recupero e rigenerazione urbana di edifici dismessi o abbandonati, in un'ottica di sostenibilità ambientale, aree di ospitalità con servizi igienici, anche per i tanti turisti occasionali, che si spostano con mezzi propri.

Si ricorda che il territorio comunale è caratterizzato dalla importante presenza delle aziende insediate, generalmente in specifiche aree definite "quartieri artigianali".

Tali aree chiediamo siano sempre oggetto di attenzione nei progetti di riqualificazione urbana e di viabilità.

Si chiede che l'azione della amministrazione comunale, sia sempre improntata al mantenimento ed alla implementazione della efficienza dei collegamenti e delle opere infrastrutturali, anche in relazione al resto del territorio della provincia di Parma, che vede la presenza di uno scalo aeroportuale, di tre caselli autostradali, oltre alle riflessioni su tutte quelle infrastrutture di cui sta parlando da decenni: pontemolese, cispadana, completamento della Ti-Bre, raddoppio della via Emilia.

Infrastrutture non solo in senso fisico. Fondamentale per i quartieri artigianali e dunque per le aziende insediate sono le infrastrutture digitali rappresentate dal cablaggio delle aree, senza lasciare "zone d'ombra" e superando una volta per tutte cioè decretandone la scomparsa delle così dette "aree a fallimento di mercato", con una forte azione di pressione politica nei confronti degli interlocutori regionali e nazionali.

Queste aree e le aziende che vi sono insediate, rappresentano un volano fondamentale delle economie del territorio e del mantenimento della pace sociale proprio in quanto in larga parte, sede di lavoro degli stessi residenti.

INVESTIMENTI IN CENTRO STORICO – GLI HUB DEL COMMERCIO

Investimenti sostenibili e commercio di vicinato: in previsione dell'imminente approvazione dei decreti attuativi riferiti alla nuova Legge Regionale sull'economia Urbana, la L.12/2023 che ha superato la vecchia Legge 41/97 nel contesto della riqualificazione urbana del territorio, occorre investire la totalità delle risorse che arriveranno a favore delle piccole attività commerciali, per valorizzare la vita sociale ed economica del centro storico e della periferia. Va da sé che ne beneficerebbero le numerose attività presenti nelle arterie commerciali della città e si favorirebbe l'insediamento di nuove attività nei negozi sfitti.

Chiediamo di seguire e condividere l'idea dell'Hub del Commercio, come sistema integrato, da utilizzare anche laddove possibile, nelle frazioni per supportare il commercio di vicinato.

Prevedere un budget annuale per il quinquennio 2025-2029 da dedicare a progetti integrati finalizzati alla promozione e valorizzazione dei Mercati e del commercio nelle vie cittadine. Questi contributi dovranno essere destinati a gruppi organizzati di operatori commerciali e attività artigianali di una specifica zona/via

del centro cittadino e quartieri per rimodulare l'arredo urbano, organizzare piccoli eventi e rendere maggiormente attrattive le vie cittadine.

Investire gli oneri di urbanizzazione delle medie e grandi superfici distributive, a favore delle PMI del territorio per alleggerire il carico fiscale e/o per iniziative di sviluppo e riqualificazione commerciale.

IMPOSIZIONE LOCALE E INCENTIVI ALLE IMPRESE

I settori del commercio e dei pubblici esercizi, dell'artigianato, gli ambulanti dei mercati, hanno bisogno del sostegno pubblico a vari livelli: a livello comunale chiediamo di individuare e rinnovare gli sconti Tari (rifiuti) e CUP, occupazione suolo pubblico, per il quinquennio 2025-2030 con tariffe annuali convenzionate per chi crea investe e crea valore sul territorio.

Chiediamo che l'ampliamento e l'utilizzo dei dehors per i pubblici esercizi, il settore alimentare, diventi strutturale così come le semplificazioni in tema di richieste e processi autorizzativi ed anche in relazione ai vari regolamenti comunali che spesso sono oltremodo datati e non rispondono alle moderne esigenze di fare impresa.

La burocrazia è uno degli elementi che rende difficile la vita delle imprese. Chiediamo uno snellimento e una riduzione dei costi delle procedure che riguardano le autorizzazioni comunali. Pensiamo sia opportuno valorizzare l'istituto della diffida amministrativa e del ravvedimento oneroso in alternativa alla logica punitiva delle sanzioni. Per parte nostra saremo sempre attivi per supportare le imprese, anche come intermediari riconosciuti con la Pubblica Amministrazione.

Siamo altresì consapevoli che i margini di operatività sui alcuni tributi da parte dei Comuni sono ormai ridotti; nonostante ciò, chiediamo una revisione della Tari, operando sulla quota variabile e sulle fasce di inquadramento produttivo delle attività, per interpretare sempre meglio il concetto di "Tariffa Puntuale".

Sarebbe inoltre opportuno prevedere una imposizione ridotta:

- per i neo imprenditori nei primi anni di vita dell'azienda, oltre che un segnale di attenzione per chi decide di restare sul territorio, sarebbe un volano ed un incentivo per chi vuole fare impresa, in particolare per i giovani e le donne.;
- prevedere incentivi per le imprese che attuano politiche di sostenibilità sociale e ambientale, di supporto al Comune, in quanto le spese di gestione della cosa pubblica per le Amministrazioni diventano sempre più pesanti. Si propone di:
- prevedere di "normare" la possibilità per le imprese che si occupano della produzione e somministrazione di sostanze alimentari e della ristorazione, invece che di smaltire come rifiuto l'invenduto, tramite accordi con adeguate istituzioni di sostegno e contrasto alla dilagante povertà e relativo disagio, consentire a queste imprese di donare l'invenduto, sgravandole di una parte della tassazione locale
- prevedere per le aziende che decidono di "adottare" e di tenere mantenuta a proprie spese una area verde, la possibilità di sgravarle di una parte della tassazione locale.
- prevedere inserimento nei vari regolamenti di specifiche indicazioni per la gestione, cura e smaltimento del verde delle Aziende del settore che se ne occupano.

Il verde in questione invece di essere considerato rifiuto, data la sua natura, dovrebbe essere considerato come MPS (materia prima secondaria), il conferimento nelle isole ecologiche o negli impianti non dovrebbe essere a pagamento ma gratuito, in quanto lo stesso verde potrebbe essere riconvertito in pallet, oppure come materiale compostabile, che potrebbe essere poi rivenduto come concime, trasformandosi così in

fonti di ricavi per i soggetti incaricati della raccolta/riciclaggio (es.: società multiservizi, IREN, San Donnino Multiservizi, ecc)

Le sopraccitate proposte si inseriscono nel “filone” di azioni già adottate da diversi Comuni per il contrasto alle ludopatie, quando sono state previste riduzioni della parte variabile della TARI per quei locali che hanno provveduto a dismettere le “macchinette mangia-soldi”.

Noi Associazioni di categoria auspichiamo inoltre che i vari regolamenti comunali, adottino in maniera strutturale le varie riduzioni tariffarie previste per quelle attività che smaltiscono i rifiuti prodotti con filiere completamente autonome non avvalendosi e non gravando così sulla raccolta pubblica.

Anche sull’aspetto della semplificazione, a livello nazionale e regionale qualcosa è stato fatto ma è soprattutto a livello locale che occorre agire sui regolamenti.

Soprattutto si chiede l’aggiornamento di tutti quei regolamenti oltremodati e che non sono al passo con le mutate esigenze delle imprese.

Incentivi a nuove attività che puntino su ecosostenibilità aziendale, servizi integrati digitali, valorizzazione dei prodotti del territorio, politiche sostenibili in materia di economia circolare.

AMBIENTE E COMUNITA’ ENERGETICHE

L’acqua, l’aria e il suolo sono i tre elementi del nostro ambiente che devono essere salvaguardati dall’uomo, proprio per tali ragioni è opportuno che vengano adottate misure che salvaguardino l’ambiente e la qualità della vita.

Pertanto è importante introdurre la tutela del paesaggio, della biodiversità, negli Statuti comunali (alcuni Comuni lo hanno già fatto). Sono beni imprescindibili per l’uomo, nonché fonte di benessere e di ritorno economico nel caso in cui le attività umane si inseriscono armoniosamente nel paesaggio. Per difendere tale situazione è necessario che si assumano posizioni che vadano a contrastare comportamenti, anche a volte inconsapevoli, lesivi dello stato di eccellenza di cui gode il nostro territorio, in particolare rispetto alla filiera agro alimentare produttiva, commerciale e delle esperienze turistiche.

Una delle fonti più elevate di inquinamento riguarda l’utilizzo del riscaldamento civile e anche industriale. Sono noti i benefici di una corretta gestione e controllo degli impianti termici: riduzione dei consumi di energia, risparmio economico, minori emissioni e minore inquinamento, maggiore tutela della salute, maggiore sicurezza e minori rischi di incidenti. La regione Emilia Romagna, col proprio regolamento n° 1 del 3 aprile 2017, in applicazione di una normativa nazionale, ha istituito da giugno 2017 il Catasto Regionale degli Impianti Termici (CRITER), per il quale occorre che anche il Comune, quale ente locale più vicino ai cittadini e del quale in generale ci si fida ancora, faccia la sua parte per veicolare una corretta informazione alla popolazione su questi temi.

Infine lo studio e l’eventuale sviluppo di comunità energetiche che coinvolga le imprese produttive e i luoghi ove sono concentrate come ad esempio i quartieri artigianali o misti residenziali, commerciali, produttivi, alla luce dei recenti provvedimenti legislativi, crediamo sia un tema importante per tutto il territorio e per il futuro energetico locale, in un’ottica di salvaguardia ambientale.

Oggi le Amministrazioni nel redigere gli strumenti di gestione dei propri territori si devono confrontare ed adottare le indicazioni contenute in altri strumenti predisposti dalla Regione quali il P.A.I.R. (Piano Aria Integrato Regionale) ed il P.A.E.S.C. (Piani d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima). Questi strumenti normativi insieme agli obiettivi sfidanti della totale decarbonizzazione dei territori derivanti da accordi quali Parigi 2030, pongono in capo agli organi di governo comunali delle precise scelte in termini di politiche

di gestione del territorio quali : l'individuazione di aree a ZTL, delle così dette "aree verdi", delle politiche dei piani sosta, della mobilità sostenibile, del così detto "turismo lento", della logistica e movimentazione delle merci.

Si tratta di scelte che impattano direttamente ed in modo importante (anche a livello economico) sulle tutte le imprese ed i cittadini di ogni Comune. Perché tali scelte non vengano solo viste come un "modo per fare cassa", si torna a chiedere che la cabina di regia/tavolo di concertazione già chiesto nei punti precedenti, venga investito anche di queste tematiche.

INIZIATIVE ED EVENTI PER IL COMPARTO TURISTICO

Il Comune che a breve nominerà i suoi amministratori ha grandi potenzialità di crescita in ambito turistico e già ora si sta confrontando con importanti circuiti quali : quelli termali (Terme di Sant'Andrea), i Borghi d'Italia, i Castelli del Ducato, le Residenze Storiche d'Europa, il percorso della via Francigena ed altri percorsi storici.

La presenza di più poli attrattivi appartenenti al nostro patrimonio artistico culturale, le specifiche caratteristiche geomorfologiche della zona, la vocazione agro-alimentare e produttiva del territorio, la ristorazione, richiedono un impegno sempre maggiore per offrire ospitalità e servizi di qualità ai turisti, rispetto ad un prodotto turistico eccellente.

Per quanto riguarda eventi, spettacoli, manifestazioni temporanee tematiche e di alto valore commerciale legate alle produzioni locali, pensiamo si possano individuare e utilizzare anche spazi idonei che siano centrali, integrati e collegati nel contesto urbano così da divenire un volano a valore aggiunto per le piccole attività commerciali, artigianali e turistiche del centro cittadino e delle frazioni.

Per sviluppare il turismo esperienziale e beneficiare del collegamento, dei flussi turistici, già presenti col vicino comune Capoluogo, è importante interagire anche attraverso Destinazione Turistica Emilia, sviluppare i collegamenti ciclabili con le frazioni e la città, dedicare investimenti adeguati per il web, per migliorare i collegamenti del trasporto pubblico ovvero svilupparne di nuovi coi privati autorizzati, così come organizzare nuove aree di sosta attrezzate con i servizi richiesti, per i camper, segmento particolarmente interessante nel nostro territorio.

ILLEGALITÀ NEI CONTRATTI DI APPALTO NELLE FILIERE PRODUTTIVE

Sul mercato e sulla filiera produttiva delle eccellenze agroalimentari del territorio operano molti soggetti di dimensioni diverse: artigiani, piccole e medie imprese, industrie. Nel tempo, visto il successo del prodotto "Parma" la titolarità di molte imprese del settore è passata di mano e attualmente è in capo a soggetti che si prefiggono esclusivamente la massificazione del profitto. Per ottenerlo si presume che vengano adottate scelte con cui si intenda lucrare il più possibile non avendo alcun riguardo all'etica morale e alla responsabilità sociale che una impresa dovrebbe dimostrare. Tale comportamento ha prodotto e sta producendo una forte distorsione del mercato del lavoro, pertanto la presunzione diviene certezza in molti casi. Alcune fasi del processo produttivo del prosciutto infatti vengono affidate a Cooperative di servizi che spesso si rivelano non genuine ma che mascherano una realtà ben diversa. Si pensa che tali situazioni si siano talmente diffuse che ormai sono fuori controllo e questo sistema sta raggiungendo un giro d'affari notevole nonostante tariffe praticate ridotte e fuori mercato. Il fenomeno prima descritto è causa dell'estromissione dal mercato delle imprese che operano correttamente rispettando i contratti di lavoro e gli adempimenti conseguenti. Ci stupiamo quando si parla di lavoro nero e di caporalato in alcune regioni del sud ma forse chiudiamo gli occhi o giriamo la testa per non vedere situazioni che nei fatti sono uguali e che con un minimo sforzo si potrebbero individuare. Tali attività sono solo nascoste da un mantello di pseudo legalità. Cooperative che nascono e chiudono o spariscono nel giro di un anno o due, spesso risultano debitorie nei confronti degli istituti previdenziali e assistenziali e dell'erario lasciando sul territorio

povertà economica e sociale. Tale fenomeno, poi, non è ahimè solamente relegato nel settore agroalimentare, bensì diffuso anche in altri settori, come per es quello della meccanica e manifatturiero, del settore benessere e del settore autoriparazione.

Con l'obbiettivo di una maggiore efficacia ed implementazione di tutte le azioni di contrasto all'esercizio abusivo delle attività in oggetto, si propone che il Comune in accordo con le maggiori Associazioni di Categoria di rappresentanza delle Imprese, costituisca uno sportello specifico per la raccolta delle segnalazioni fornite dalle stesse Associazioni, che riguardino i casi di comportamenti omissivi, elusivi, evasivi delle disposizioni e dei regolamenti vigenti. Esempio: la promozione sui social di servizi e cure della persona.

Su questi argomenti complessi e strategici per il futuro del nostro territorio chiediamo l'impegno e attenzione, ad un monitoraggio degli stessi insieme alle Forze dell'Ordine e a tutte le Autorità competenti.

TEMATICHE FORNOVO

Viabilità del quartiere industriale: è necessario garantire al quartiere un adeguato accesso.

Da anni si è in attesa di un nuovo ingresso al quartiere artigianale che ad oggi, non solo non è più adeguato alle necessità delle imprese insediate ma si è evoluto in un grave problema, specialmente nel giorno di mercato quando si ha una sola via per entrare e uscire dallo stesso parzialmente mitigato dal semaforo che comunque crea code chilometriche.

Sarebbe inoltre opportuno creare un passaggio tra la stazione ferroviaria e il quartiere industriale per consentire ai pendolari di arrivare più facilmente sul posto di lavoro, magari creando anche un punto di bike sharing, oppure il prolungamento della linea 6 in 2/3 fasce orarie, cosa che magari invoglierebbe ad usare il mezzo pubblico per recarsi al lavoro e quindi diminuire il traffico e l'inquinamento.

Bonifica dell'ex area-petrolifera per consentire nuovi insediamenti

Posizione della futura amministrazione su dove dovrà eventualmente passare il raddoppio della Pontremolese e quali opere compensative verranno richieste per sopperire al disagio creato al paese

Posizione dell'amministrazione sul futuro della discarica di Monte Ardone (costi benefici)

Protezione degli argini del Taro, pulizia dell'alveo e compartimentazione del flusso delle acque in caso di piene e la protezione del paese e del quartiere artigianale.

Posizione della futura amministrazione sulla ventilata possibilità di chiusura del casello autostradale in caso di apertura del polo logistico di Medesano

Sfruttamento della Via Francigena a beneficio delle attività commerciali locali

Sinergie col polo scolastico per creare nuove professionalità da inserire nel mondo del lavoro

Iniziative per il settore artigianato dove stiamo vedendo l'abbandono da parte dei giovani (falegnami fabbri idraulici muratori ecc.ecc.)

Riqualificazione delle abitazioni (specialmente nel centro storico) e manutenzione delle vie del paese,

Politiche atte alla rivalorizzazione attrattiva di Fornovo e del suo patrimonio immobiliare che tende sempre di più a svalutarsi, le case costano sempre meno e nessuno vuole venire ad abitare in questo comune. I giovani del paese non vogliono rimanere ad abitarvi e tendono a spostarsi nei comuni limitrofi,

che comunque fanno capo a Fornovo come servizi (scuole, AUSL, trasporti) che vanno poi a incidere sul bilancio ma non portano introiti.

Politiche per i nuclei familiari con entrambi i genitori che lavorano, come ad esempio creare in sinergia con le associazioni sportive e culturali del paese una specie di “doposcuola / college” dove i ragazzini non sono a vagare per il paese ma occupati in attività ludiche, sportive, di volontariato o di formazione professionale facendo toccare con mano delle attività che stanno morendo e che potrebbero fare scoccare in loro la scintilla. Queste attività atte a formare e mantenere sulla retta via i ragazzi possono al contempo far sì che le famiglie si sentano tranquille andando a lavorare.

Parcheggio ancora chiuso davanti al polo scolastico e in uno stato di degrado totale così come il camminamento Carona Fornovo realizzato dalla bonifica, che è parzialmente franato e ricoperto di erbacce

Altro tema sollevato da colleghi è creare una convenzione (come succede già in altri comuni) con IREN per lo smaltimento gratuito di piccoli quantitativi di amianto, così facendo si evitano tutti quei casi dove troviamo residui di tale materiale buttati nei posti più disparati, per evitare costi piuttosto alti, a fronte di quantitativi minimi di tale materiale.

interventi previsti per cercare di arginare la diffusione della peste suina africana

altro.....

TEMATICHE MEDESANO:

Posizione della futura amministrazione sull’apertura del polo logistico (costi e benefici)

Caserma dei vigili del fuoco a Ramiola

Rilancio della stazione termale di S. Andrea

Apertura di un nuovo casello autostradale tra Collecchio e Medesano

investimenti sul prodotto turistico “Via francigena”

interventi previsti per cercare di arginare la diffusione della peste suina africana

Grazie per l’attenzione e buon lavoro!

Confartigianato Imprese Parma – Viale Mentana 139/a – 0521/2191 – info@aplaparma.it

Cna Parma – Via La Spezia 52/a – 0521/ 227211 – parma@cnaparma.it

